



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03977 DEL DEP. GIACHETTI (res. n. 397 del 11 dicembre 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, partendo dal verificarsi del decesso di una detenuta, occorso di recente presso la Casa circondariale di Genova "Pontedecimo", si sollevano specifici quesiti in ordine agli aspetti di criticità dell'istituto medesimo, tra cui il sovraffollamento, le carenze strutturali e sanitarie.

Partendo dalla specifica e drammatica vicenda indicata in premessa dell'atto di sindacato ispettivo, dalle notizie fornite dalla competente articolazione del D.A.P., risulta che la detenuta in questione faceva ingresso presso il suddetto Istituto carcerario in data 29 settembre 2023.

Sin dal colloquio di primo ingresso, la stessa si dimostrava collaborativa e adeguata e veniva ammessa, su sua richiesta, alla frequentazione del corso di istruzione superiore per odontotecnici.

Il D.A.P. riferisce che, nel corso della sua breve detenzione, la detenuta non era mai incorsa in rilievi disciplinari né aveva mai manifestato difficoltà di adattamento. In data 9 dicembre 2023, la stessa veniva ricoverata presso l'ospedale San Martino di Genova come riportato nel verbale di pronto soccorso, per controlli ulteriori data la terapia che le veniva somministrata.

La donna effettuava regolari colloqui telefonici e da remoto con la sorella, la madre e il proprio difensore e, per tutto il tempo della sua permanenza nel suddetto Istituto, aveva condiviso la camera di pernottamento con altra detenuta.

Dalla relazione pervenuta dall'Autorità dirigente dell'istituto, emerge che, il 21 febbraio 2024, l'agente addetta alla vigilanza del piano veniva chiamata dalla detenuta che, seduta sul letto, le comunicava di avere difficoltà respiratorie.

Considerata la presenza in reparto dell'infermiera, quest'ultima si recava immediatamente sul posto ed entrava nella camera di pernottamento per verificare le condizioni di salute che iniziavano a peggiorare finché la stessa si accasciava sul letto.

Veniva richiesto l'intervento immediato sia del 118 che del medico di guardia dell'Istituto ma, nonostante i tempestivi interventi, le operazioni di rianimazione davano esito negativo e, alle ore 08:50, ne veniva constatato il decesso.

Del decesso veniva informata l'Autorità Giudiziaria.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento, con nota 27 febbraio 2024, richiedeva al Provveditorato regionale di Torino di procedere a una approfondita indagine ispettiva, il cui esito veniva comunicato con nota del 4 luglio 2025.

Nel dettaglio, non veniva rilevato alcun nesso di causalità materiale tra il decesso e la gestione della detenuta sotto il profilo sanitario.

Si evidenzia, infine, che dei fatti oggetto di interrogazione risulta pienamente investita l'Autorità giudiziaria.

Rispetto alle sistemiche criticità del reparto penitenziario non si può non sottolineare come il Governo Meloni, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", abbia dato risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Tra le misure più significative, ci si limita a richiamare l'imponente opera di investimento per il reclutamento del personale degli istituti penitenziari e l'istituzione del Commissario straordinario per le carceri, che avrà il compito di attuare in tempi

rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Di queste misure si potrà presto giovare anche la casa circondariale di Genova.

Invero, dalle notizie acquisite presso il DAP, le presenze detentive presso la Casa circondariale di Genova "Pontedecimo", alla data del 7 luglio 2025, ammontano complessivamente a 143 detenuti (n. 69 donne e n. 74 uomini), rispetto a una previsione regolamentare pari a complessivi 96 posti, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 150,53 %.

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla C.E.D.U., atteso che tutti i detenuti risultano avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 4 mq.

Dei detenuti complessivamente presenti, 78 sono di nazionalità italiana, mentre i restanti 66 sono stranieri.

Come per tutti gli istituti penitenziari nazionali, i trasferimenti per sfollamento, se necessari, sono emessi in via prioritaria dai Provveditorati regionali, nell'ambito del distretto di competenza, per incidere nella misura minore possibile sul principio della territorialità della pena.

Alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, infatti, spetta la gestione delle procedure di riequilibrio su scala nazionale della popolazione detenuta appartenente al circuito di media sicurezza, su richiesta dei singoli Provveditorati regionali e tenuto conto degli indici di affollamento a livello distrettuale.

In adempimento ai compiti e alle competenze suindicate, alla data del 19 dicembre 2024 (data dell'ultima rilevazione comunicata), la citata Direzione generale ha emanato 64 provvedimenti deflattivi, per un totale di 1.149 detenuti movimentati dagli istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva.

Allo stato attuale, non risultano richieste di provvedimenti deflattivi *extra* regionali riguardanti la popolazione detenuta femminile, provenienti dal distretto ligure/piemontese.

Dai dati comunicati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, estrapolati mediante consultazione degli applicativi a quest'ultimo in uso, emerge che il distretto piemontese/ligure presenta un indice di affollamento tra i più bassi in ambito nazionale e, in particolare, la Casa circondariale di Genova "Marassi" presenta un indice di affollamento tra i più bassi a livello distrettuale.

Per quanto concerne le riferite carenze del personale sanitario, ferma restando la competenza esclusiva in capo al Servizio sanitario regionale, si precisa che la Casa circondariale di Genova "Pontedecimo" è classificata come "Spoke", ovvero come istituto di primo livello, con assistenza di base e specialistica, ove risultano assicurate le principali branche sanitarie: cardiologia, urologia, odontoiatria, endocrinologia, ortopedia, oculistica, ginecologia, infettivologia, dermatologia, psichiatria, psicologia, neurologia e Ser.D.

Il Servizio sanitario garantisce, inoltre, la presenza di un medico h 12, dal lunedì al venerdì, sabato h 6, domenica e festive con reperibilità su chiamata per visite e nuovi ingressi.

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 23, sono presenti 2 infermieri, oltre l'operatore sociosanitario dalle ore 7 alle ore 14.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)